

lusinga di una pace durevole, appoggiata al sistema della neutralità, conservare il popolo nella calma e nel prosperamento. Erano in questa occasione savj del Consiglio :

Pietro Pesaro,
Nicolò Michiel,
Alvise Zusto,
Giovanni Querini, cavaliere,
Francesco Lippomano,
Francesco Battaja.

Ignaro il senato di tutte queste notizie, ch' erangli state occultate, aveva fatto solenne dichiarazione alle corti estere della sua ferma risoluzione di mantenere la più perfetta neutralità : ed a questa dichiarazione avevalo indotto con eloquente arringa il senatore Francesco Pesaro, cavaliere e procuratore, a fine di prevenire qualunque altro invito di alleanza o di lega avesse potuto venirgli dalle straniere potenze, e di conservare nel tempo stesso le popolazioni suddite nel godimento dei frutti dolceissimi della pace.

Ma intanto i crescenti tentativi di una nazione, che audacemente sprezzava tutti i patti sociali ; ma l' occupazione di Nizza eseguita dalle armi francesi ; ma l' invasione della Savoja, e il ragionevole timore, che il territorio veneto potesse diventare il teatro della guerra, posero in grave pensiero chi presiedeva ai pubblici affari. I francesi avevano già reso chiaro il loro progetto di voler invadere il Piemonte e poscia la Lombardia austriaca. Gli stati della repubblica, che vi erano confinanti, e che stendevansi verso altri possedimenti della casa d' Austria, cioè, verso il ducato di Mantova, erano sottoposti necessariamente al passaggio delle truppe, che scendendo dalla Germania sarebbero a difenderli ; ed era cosa evidente, che le truppe francesi, volendo impedirne la discesa, sarebbersi inoltrate nel territorio veneziano, il quale, inerme com' era, avrebbe dovuto sostenere impunemente gl' insulti degli eserciti di quelle nazioni.

Intanto gl' inquisitori di stato continuavano la loro vigilanza per allontanare qualunque pericolo di sovvertimento nei sudditi. Le loro